

Ipl: «I lavoratori temono la fine della ripresa»

Agricoltura, edilizia e servizi i settori meno ottimisti. «Ma il Pil 2017 allo 0,4% è sottostimato»



Direttore Alto Adige: la guida tecnica di Afi-Ipl Stefan Perini

BOLZANO Sta già terminando la ripresa economica? È questa la domanda che si stanno facendo i lavoratori altoatesini, secondo quanto rilevato dall'Istituto Ipl diretto da Stefan Perini. Diffuso ieri il focus settoriale del sentiment per il prossimo futuro: la fiducia è in calo in particolare in agricoltura, edilizia e servizi.

A detta dei lavoratori dipendenti altoatesini l'economia altoatesina nel 2019 rimane sul sentiero della crescita. Ma all'orizzonte congiunturale stanno emergendo le prime nubi. Le aspettative per l'andamento economico dell'Alto Adige nei prossimi 12 mesi calano in 6 dei 7 settori, in misu-

ra più decisa nell'edilizia (-11 punti indice rispetto a un anno fa), ma anche nei «servizi privati» (-9) e nell'agricoltura (-8). Il direttore Perini è comunque fiducioso: «La situazione del mercato del lavoro al momento non ne risente negativamente, anzi, i lavoratori dipendenti ci riferiscono che sarebbe facile trovare un posto di lavoro equivalente».

Inflazione

Bolzano chiude il 2018 con un +1,9%, distacco dello 0,7% rispetto al dato nazionale all'1,2%

Il problema è che il barometro Ipl è in calo da quattro trimestri consecutivi, per questo ci si chiede che «gli anni delle vacche grasse» siano già passati. Il direttore indica come le aspettative dei lavoratori non siano più così rosee, «abbiamo scalato un marcia».

Viene il dubbio che in queste rilevazioni inizino a pesare alcuni dati diffusi ultimamente dall'Istat nazionale, che calcola che il Pil dell'Alto Adige nel 2017 non sia all'1,7%, come ad esempio indica l'Astat, ma fermo a un bassissimo +0,4%. «In Provincia siamo in tre a stimare il Pil, oltre a noi l'Astat e la Camera di com-

mercio. A volte c'è differenza anche di mezzo punto — riconosce Perini —, ma non arriviamo a tali discrepanze. Secondo me la valutazione dell'Istat parte dal calcolo del Pil Italiano e da lì arriva alle stime regionali. Ma si tratta di cifre sottostimate, poco attendibili. Spesso ci sono revisioni anche dell'1%, perciò dobbiamo attendere». «Secondo me — conclude Perini — i dati che descrivono il quadro economico del 2016 e 2017 segnalano un'economia più forte rispetto a quanto dice l'Istat».

Intanto ieri l'Astat ha indicato che nel 2018 l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività è aumentato sul 2017 dell'1,9% nel comune di Bolzano e dell'1,2% a livello nazionale. La differenza è dello 0,7%, mentre nel 2017 era più forte, a quota 0,9%.

E. Orf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

